

Festival Monteverdi apre al jazz

All'edizione 2016 che inizia sabato, spazio ai concerti mariani

MARCELLO PALMIERI

Donne celebrate in musica. Che rivivono per mano e orecchio (anche) di musicisti non ancora celebrati, ma a un passo dalla ribalta. E poi qualche goccia di crossover, per scoprire che barocco e jazz non sono poi così distanti. Senza dimenticare la crociera fluviale tra le tre città del "Divin Claudio".

Ecco *Vergini, Ninfe e Regine*. Ecco il Monteverdi Festival di Cremona, edizione 2016. Si comincia sabato, e dal fondo. Dalla *Selva morale e spirituale* che il compositore firmò a Venezia, canto di quel cigno che per 30 anni fu maestro di cappella nella basilica di San Marco. Barocca la musica, barocco l'ensemble che l'esegue (il *Modo antiquo* di Federico Maria Sardelli). E barocca la chiesa che lo accoglie, alle ore 21 (San Marcellino in via Ponchielli): un trionfo delle arti, un inno al Dio che è prima fonte di bellezza. Quel Dio fatto uomo nel grembo di Maria. La Vergine, «che nel Seicento – ricorda Li-

sa Navach – è la donna, la madre e la sposa per eccellenza». Da qui, per la direttrice artistica del Festival, un imperativo categorico: programmare qualche concerto mariano. Per esempio la Messa *Salve Regina* di Tomas Luis de Victoria, che risuonerà alle 18 di domenica prossima (chiesa di Sant'Omobono) con *La Grande Chapelle* di Albert Recasens nella prima italiana. In onore della *Moreneta*, la Vergine nera di Montserrat, canterà invece in San Marcellino (sabato 21, ore 21) *La Capella Reial de Catalunya*. E poi, ovviamente, arriverà il monumentale *Vespero della Beata Vergine*: quest'anno, onere di *Il Canto di Orfeo* sotto la guida di Gianluca Capuano (venerdì 27, San Marcellino, ore 21).

Dalla "Donna" alle donne. Per esempio mercoledì 18 e giovedì 26, con due serate tra duetti del "Cremona antiqua" e letture a cura di Laura Marinoni e Luca Scarlini (al museo Ala Ponzzone, ore 21). Temi: sentimenti umani e donne di ogni epoca. Sarà invece Michel Godard a mischiare col suo "Quartet" barocco e jazz, riscoprendo il "serpento-

ne" rinascimentale, che - tra diversi utilizzi - ha pure accompagnato i canti gregoriani (giovedì 19, ore 21, palco del teatro "Ponchielli", ente organizzatore della kermesse). «Ci piace allargare il pubblico con queste sperimentazioni», confida Navach. Che pure sottolinea come si tratti «di una novità del Festival 2016», sulla falsariga di quanto fatto dal Ponchielli nella stagione musicale appena conclusa.

Gran finale dei 14 eventi: crociera su Mincio e Po tra Cremona, Mantova e Venezia. Una chicca del 3 e 4 giugno, ovviamente costellata da concerti di bordo e di terra. Tutti declinati al femminile. Provate a digitare in rete "Avvenire, crociera, Monteverdi": attraverso racconti, foto e video, toccherete con mano il successo dell'anno scorso.

Cremona

Si parte con la "Selva morale e spirituale" del grande compositore e si prosegue con concerti, duetti e letture
 Gran finale il 3 e 4 giugno, con la crociera sul Mincio



L'ensemble "La Grande Chapelle", tra i protagonisti del Festival



Peso: 22%